

CLASSICA
ERASMO VALENTE

Bruckner e Mahler

Due grandi sinfonie belle anche al cinema

Sono i due musicisti che resistono al tempo e continuano a tenere il campo dando lustro ai direttori che aprono sui leggendari «Sinfonie». Qualche volta aggiungono prestigio anche ai film dei quali costituiscono il prezioso commento musicale. Spiros Argiris dinge stasera al Foro Italico, per la Rai (alle 21) la «Settima» di Bruckner (1824-1896) - sessanta minuti - mentre Daniele Gatti, per Santa Cecilia, dinge (domani, lunedì e martedì in via della Conciliazione) la «Quinta» di Mahler (1860-1911) - ottanta minuti. I momenti culminanti delle due composizioni furono recuperati da Luciano Visconti che fece ascoltare l'Adagio della Sinfonia n. 7 di Bruckner nel film «Senso» e l'Adagio della Sinfonia n. 5 di Mahler nel film «Morte a Venezia». Argiris che è impegnato con l'Orchestra della Rai anche mercoledì, alle 21 (il concerto si svolge in via della Conciliazione), per una manifestazione in difesa delle orchestre Rai di Roma, Napoli, Milano (vi partecipa anche Uto Ughi), non aggiunge altro stasera alla Sinfonia bruckneriana. Daniele Gatti, invece, fa precedere l'ampia pagina di Mahler dalla Sinfonia concertante di Mozart, K. 297 b, per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra. Venerdì suona l'Artis Quartet interpreti di Haydn, Beethoven e Webern.

Il Louvre a Roma

Secondo concerto del Quartetto Ysae

Oggi alle 17,30, l'istituzione universitaria presenta nell'Aula Magna della Sapienza il Quartetto Ysae che conclude la sua partecipazione al ciclo di manifestazioni «Il Louvre a Roma» con musiche di Haydn, Debussy e, in «prima» per l'Italia, di Dusapin.

Beethoven 106

Il presentimento dell'avanguardia

Bons Porena - di tanto in tanto rompe l'esilio di Cantalupo dove si è stabilito e lavora da molti anni - svolge mercoledì, alle 19, nella sala Casella, ospite dell'Accademia filarmonica, la prima di due lezioni-concerto dedicate alla «Sonata» op. 106 di Beethoven. In questa composizione, Porena avverte il senso, il soffio della nuova musica, il presentimento di un'avanguardia, di una svolta nella ricerca del suono. Giovedì alle 21 (teatro Olimpico), il violinista americano Miriam Fried (al pianoforte, Alan Maris) esegue due Sonate di Beethoven (op. 23 e op. 30, n. 2) e l'op. 78 di Brahms.

Infanzia e musica

Una chitarra per Sarajevo

Il progetto «Microcosmo», inventato da Gloriana Lanni sull'«Idea dell'infanzia nella musica d'oggi», coinvolge domani, al teatro dei Satiri (ore 11), l'illustre chitarrista e compositore Bruno Battisti D'Amano. In «prima» assoluta vengono presentate dal D'Amano pagine di Miguel Llobet (cinque danze popolari catalane), Nicolò Luculano, Marcello Panni e Ada Gentile. Il solista suonerà anche una sua recentissima composizione «Sarajevo», dedicata ai bambini della ex Jugoslavia, vittime dei tragici avvenimenti.

Attenti al Ghione

Profano l'undici sacro il quattordici

L'11, cioè lunedì, Michael Aspinall festeggia la sua decennale attività di soprano avviata nel 1984 al teatro Ghione con una rassegna «Falla» di sei suoi più felici momenti di passione melodrammatica, intensamente espressa con sberleffi di satira e ironia. Il 14 - numero sacro per la famosa pianista ungherese Annie Fischer nata nel 1914 - il Ghione apre le porte ad una stupenda serata. Avendo quattro volte vent'anni, Annie Fischer suona i «Quattro improvvisi» di Schubert op. 142 «Appassionata» di Beethoven e la «Sonata» op. 11 di Schumann. Un intenso inoltrarsi in clima romantico.

CINECLUB. Al Grauco il film del regista africano Cissé e tanti altri: folla di appassionati

Yeelen in salotto
Gli schermi minori per i grandi film

Piccole sale, ma schermi «ricchi» di cult movies, insolite retrospettive e tanta voglia d'avanguardia: sono i cineclub della capitale, una dozzina, spesso ricavati in improbabili anfratti. Li guida la passione per il mito cinematografico, quello di ieri e quello che potrebbe arrivare domani. E il pubblico di affezionati non manca. Un programma ricchissimo: oggi e domani al Grauco (via Perugia, 34) repliche di Yeelen e Ballroom.

LAURA DETTI

La storia di un viaggio iniziato il racconto del passaggio dall'adolescenza alla maturità di un giovane di etnia bambara che sta per ricevere dalle «mani» del passato il sapere e i poteri soprannaturali. È Nianankoro il protagonista del percorso: il depositario della tradizione ritratto da Yeelen (La luce) il film di Souleymane Cissé premiato al festival di Cannes del 1987. I villaggi dei Mali i colori assoluti e la «luce» dell'Africa torneranno a

correrne stasera e domani (alle 19) sullo schermo del Grauco il cineclub di via Perugia che da sempre rivolge lo sguardo al cinema «marginale», alle cinematografie lontane dai colori perfetti e ideali del mondo hollywoodiano. Sullo schermo il viaggio dell'erede del sapere che attraverso le terre aride del Sahel per portare a termine il processo di iniziazione, e che, soprattutto, «rompe» con la tradizione, incarnata dalla figura paterna infrange le regole degli anziani, de-



Un'inquadratura del film «Yeelen» di Souleymane Cissé

cidendo di usare il sapere le conoscenze esoteriche patrimonio generico della sua famiglia a vantaggio del prossimo. Degna di citazione la scena finale quella in cui «il figlio del figlio» il figlio di Nianankoro (quest'ultimo è interpretato da Issiaka Kane) pone tra le dune della sabbia le uova di struzzo simboli magici della vita. Dall'Africa all'Australia, dai villaggi del Burkina Faso a una sala da ballo. Dopo il rito iniziatico di Nianankoro lo schermo del Grauco ospiterà la storia surreale di Scott e Fran (nella realtà Paul Mercuro e Tara Marice) i protagonisti del ritmo di Ballroom la «fiaba musicale» di Baz Luhrmann. Lui bello, nobile di estrazione borghese, lei figlia di una perfida dai ritmi e dal clima «spagnoleggiante». E i passi di danza i movimenti del corpo diventano gli slogan di una rivoluzione. La rivoluzione della danza che infrange e manda in frantumi il mondo delle regole della Federa-

zione di ballo. L'appuntamento con questa seconda proiezione è sempre stasera e domani alle ore 19. Questi alcuni titoli della settimana prossima del Grauco: lunedì Abbott e Costello contro Frankenstein di Charles Barton, Abbott e Costello contro l'uomo invisibile di Charles Lamont, martedì Ho sposato una strega di René Clair, La casa dei nostri sogni di Porter, mercoledì sarà la volta del cinema spagnolo con due film di Pedro Almodovar Luci, pepi e born e Che ho fatto io

per mentire questo?, giovedì uno sguardo sull'Oriente con Passione di Sadao Nakayima e Stone di fantasmi cinesi di Ching Siu Tung. Su un altro continente sono invece puntati i riflettori del Palazzo delle Esposizioni. È l'Asia, rappresentata dalle immagini dei registi cinesi, ad essere protagonista della rassegna cinematografica iniziata qualche giorno fa. Stasera l'appuntamento è con Il re dei bambini di Chen Kaige (1987). Sullo schermo la storia di un maestro che insegna ai suoi allievi ad affrontare la vita. Sarà invece Woody Allen il protagonista per questo week end dell'Azzurro Scipioni. È in programma l'ultimo ciak del regista newyorchese Misterioso omicidio a Manhattan in cui troviamo una Diane Keaton nei panni di un'investigatore, che pur senza licenza si mette sulle tracce di un assassino. Nella saletta Lumière martedì prossimo comincerà una rassegna dedicata ad Antonioni, che si aprirà con la proiezione di Le amiche.

Un corso per conoscersi leggendo gli astri

Da Venezia a Roma per svelare i misteri dell'Astrologia e degli equilibri dell'Individuo: è Helvia Laurenzi, del gruppo Sirio della città lagunare che terrà un corso (17 aprile, 8 maggio, 11 e 12 giugno, via Giovanni da Procida, 31) sulla conoscenza della sfera celeste, sui segni zodiacali, sui ritmi astrali e sulla lettura dell'oroscopo. Una materia quest'anno di moda e che, in questo caso, sarà arricchita da lezioni sulla medicina omeopatica, sull'agopuntura, la floriterapia. Il corso Laurenzi è organizzato dall'Associazione Khvani (tel. 44291832) che si prefigge di aumentare conoscenza, consapevolezza e salute dell'Individuo.



Mainardi, lo scrittore brasiliano il suo libro a Vivi via Veneto

Malthus, ironia e tragedia per un eroe senza qualità

MARCO CAPORALI

Nessun vantaggio economico, nessun prestigio sociale per lo scrittore è questa la libertà d'espressione. Così la pensa Diogo Mainardi trentenne narratore brasiliano insediato a Venezia, «il luogo del mondo più lontano dal mondo». Al Centro studi brasiliani e alla fiera del libro di via Veneto, con accento veneto perfetto, Mainardi ha esposto al pubblico romano le ragioni dei suoi racconti di cui il primo, Malthus, è ora leggibile in versione italiana grazie alla casa editrice Biblioteca del Vascello e ad Andrea Ciacchi, traduttore e direttore della collana di autori di lingua portoghese. Il titolo del libro potrebbe trarre in inganno, dato che il famoso economista inglese, secondo il quale i mezzi di sussistenza aumentano per via aritmetica e la popolazione per via geometrica, è solo un pretesto per divagare sul principio della moltiplicazione inclusa quella evangelica. Solo che ad essere moltiplicato anziché il pane, è il protagonista del racconto, con corredo di situazioni miracolistiche, più ilari che tragiche. Al contrario di suoi connazionali

che sbandierano il folklore locale per incantare i malati di esotismo Mainardi considera la scrittura un bene che prescinde dalle origini geografiche. Nella sua prosa vertiginosa nella sua epica comica il Brasile tunstico è assente. Il narratore, per un'opzione anche da noi corrente, ad esempio in Marco Pappa (Le birre sonnambule) e in Leonardo Castellani (Orgami), è qualcuno che vive in uno stato di irresponsabilità non più frammentato e pressato dall'ostilità dei rapporti sociali. Per cui il mondo non solo si priva delle sue coordinate geografiche ma scompare del tutto salvo rivelarsi, ribaltando la comune percezione delle cose, sul solo piano del possibile, del desiderio o del sogno. Eppure il Brasile, nonostante la corsa a perdersi del narrare in cui si riconosce solo il gettito continuo di invenzioni fantastiche, talora con automatismi lucidi occhieggia per umori e atmosfere letterarie. E vengono in mente gli antenati di Loyola e Loyola, il protagonista di Malthus partono dall'ironia e dall'immaginazione di Oswald e Mano de Andrade, i due capostipiti

del «modernismo» brasiliano in particolare necheggia Macunaima, l'antieroe senza qualità in cui si condensano pignizia avidità furberia, ossia i vizi nazionali e le virtù di Loyola e Loyola satteggiando e dissacrando superstizioni altrettanto ataviche. Di Mano de Andrade erudito musicologo poeta oltroché narratore la Biblioteca del Vascello sta per dare alle stampe sempre a cura di Andrea Ciacchi, un diario di viaggio (Turista apprendista) nel Nord-Est del Brasile dove l'autore di Macunaima si aggirava con magnetofono e taccuino annotando tradizioni, leggende, melodie. Tra scoperte e riscoperte in varie aree linguistiche (specie portoghese, scandinava slava, spagnola e tedesca) a cui guarda la Biblioteca del Vascello al tema del viaggio è riservata un'apposita collana in cui fra l'altro è stata appena pubblicata una guida di Lisbona (Quello che il turista deve vedere) scritta da Fernando Pessoa. E chi vuole seguire gli itinerari italiani e romani degli scrittori del passato non ha che l'imbarazzo della scelta da Il bazar di un poeta di Hans Christian Andersen al Vagabondo in Italia di Mark Twain.

«Prime» stasera al Talia
Simona Marchini
anima «Le donne»
e la «Principessa»

Monologhi e dialoghi, sketch e pièce di largo respiro è il programma dell'Associazione culturale Talia che presenta da stasera (e sino al 17 aprile, alle ore 21 in via Saliceti 7) «Le donne» e «Le altre» e il pisello della principessa. Protagonista assoluta dei due brani scritti da Antonello Dose, Massimo Russo, Paola Pascolini, Pierfrancesco Poggi, Marco Presta e Enrico Vaime, un personaggio romano conosciuto per la brillantezza e la duttilità sul palcoscenico Simona Marchini. «Le donne» è una commedia di uno degli autori, Pierfrancesco Poggi. Su di lei rossa signora del mondo dello spettacolo e delle arti romane e nazionali si impegna le due pièce, rifacimento sagace e fantasiosi di altri titoli teatrali. «Le donne» e «Le altre», scorre veloce sul filo dell'ironia, delle battute e dei riferimenti anche all'attuale situazione politica, al paradosso elettorale e al ruolo delle donne sempre combattute tra machismo, femminismo, voglia e regole dell'indipendenza della donna-femmina. Non troppo diversamente e su toni altrettanto ilari, «Il pisello della principessa», trasposizione dalla più celebrata «Principessa» sul pisello dalle presunte delicatezze rivelate dal famoso legame alla «robustezza» dell'appropriarsene prescritta dalla protagonista.

Castello e cha-cha-cha
Caraibi e dintorni
con i ritmi
Orchestra Yemaya

Rumba salsa merengue, mambo e poi ancora cha-cha-cha. Saranno questi i ritmi che faranno da colonna sonora al «Festival Caraibi e dintorni». Inizia oggi e andrà avanti ogni sabato per tre mesi Teatro della manifestazione la sala Castello in via di Porta Castello 44. Ad eseguire i brani di questa sera l'«Orchestra Yemaya», gruppo cosmopolita che si esibirà dalle 22 non soltanto col repertorio di classici come Que bueno baila Ud o Mambo Jambo ma spazierà e inframerzerà le esibizioni anche con una serie di pezzi originali e ispirati al mix di salsa africana, spagnola e jazzistica. Intanto sempre alla sala Castello prosegue «Emergenza Rock» la spettacolare manifestazione che vede esibirsi da lunedì a mercoledì in una sorta di competizione all'ultima nota la miriade di giovani band musicali che pullulano in città e in provincia. Superata la fase dei quarti di finale la manifestazione continuerà a livello interregionale prima di lanciarsi sulla finale nazionale. I gruppi liaziali passati di fronte alla giuria di «Emergenza Rock» sono stati sin qui circa 200. La maggior parte specializzati nel replicare i grandi del soul e del rock degli anni Sessanta. Ne restano in gara meno di dieci.

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI